

BELL'EUROPA

E DINTORNI

DOVE NEI LUOGHI DELLA PARIGI DI DESIGN: HOTEL, RISTORANTI E CHIESE **COME** VIVERE AMSTERDAM CAMBIANDO UN ALBERGO AL GIORNO **QUANDO** A LONDRA, DAL 14 AL 18 GIUGNO, PER I 300 ANNI DELLE GARE IPPICHE DI ASCOT

Isole greche

TUTTO IL MEGLIO DI
MIKONOS, SERIFOS, SANTORINI,
SAMOTRACIA, CORFÙ, ALONISSOS, LEFKADA

BERLINO
STREET ART,
LOCALI, NUOVE
ARCHITETTURE

DANIMARCA
SULLE STRADE
DELLA FIONIA, TRA
CASTELLI DA FIABA

||| **SVIZZERA**
EVENTI D'ESTATE
LA GRANDE ARTE
A BASILEA
IL JAZZ AD ASCONA

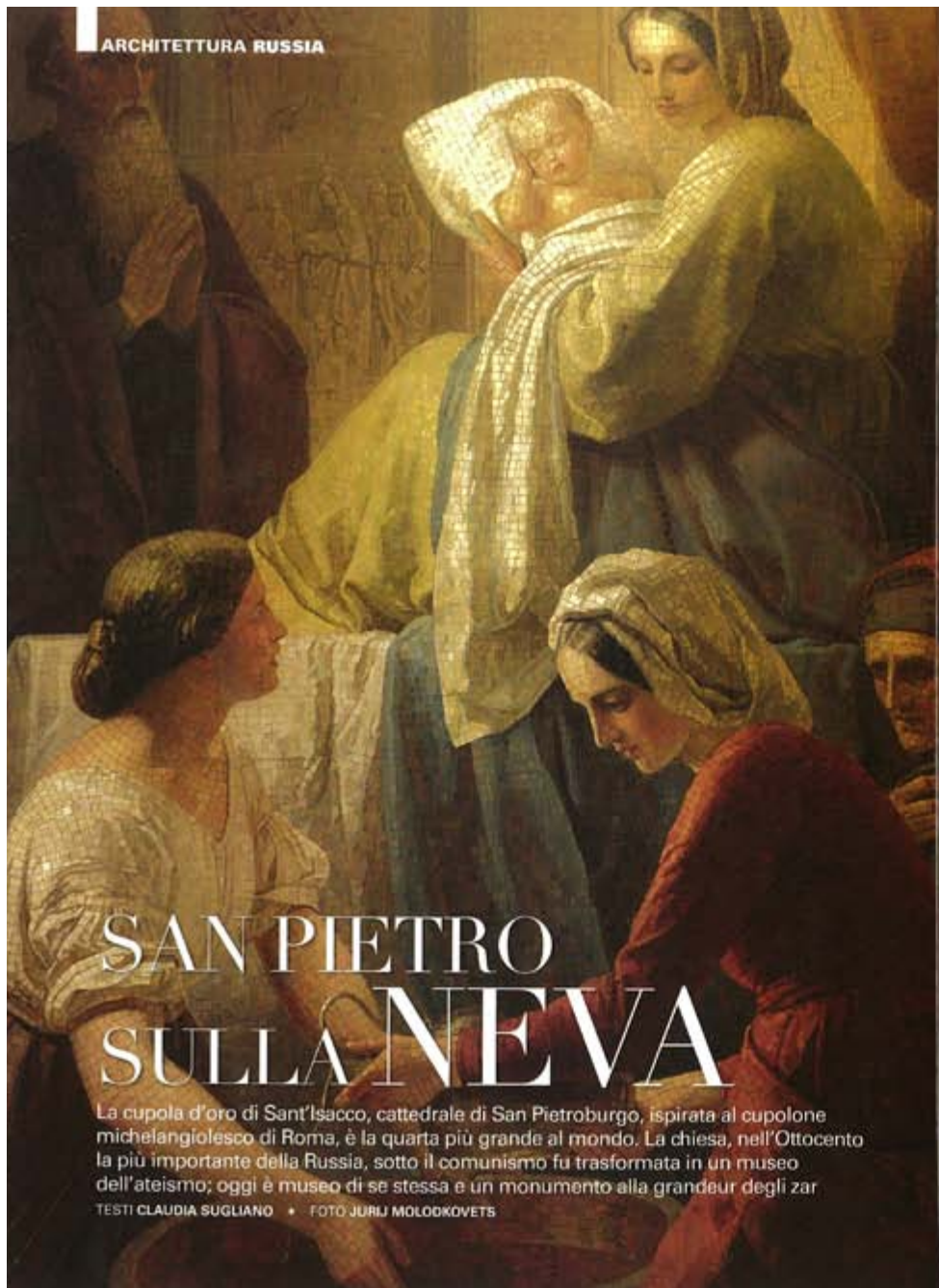
IRLANDA
FIORI E SCOGLIERE
LA MAGIA DEL BURREN

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Prezzo Italia € 3,90 - Sped. in abb. post. - D.L. 352/2003 art. 1 comma 1, D.M. Milano - Bolgia € 1,00 - Francia € 3,90 - Germania € 3,90 - Gran Bretagna € 4,00 - Lussemburgo € 6,00 - Malesia € 5,00 - Polonia € 5,00 - Portogallo € 4,50 - Slovenia € 4,00 - Svizzera € 4,50 - Taiwan € 7,50 - Spagna € 3,50 - Stati Uniti € 7,00 - D.L. 352/2003 art. 1 comma 1, D.M. Milano - Bolgia € 1,00 - Francia € 3,90 - Germania € 3,90 - Gran Bretagna € 4,00 - Lussemburgo € 6,00 - Malesia € 5,00 - Polonia € 5,00 - Portogallo € 4,50 - Slovenia € 4,00 - Svizzera € 4,50 - Taiwan € 7,50 - Spagna € 3,50



REDAZIONALI RUSSIA COLUMBIATRISMO



SAN PIETRO SULLA NEVA

La cupola d'oro di Sant'Isacco, cattedrale di San Pietroburgo, ispirata al cupolone michelangiolesco di Roma, è la quarta più grande al mondo. La chiesa, nell'Ottocento la più importante della Russia, sotto il comunismo fu trasformata in un museo dell'ateismo; oggi è museo di se stessa e un monumento alla grandeur degli zar

TESTI CLAUDIA SUGLIANO • FOTO JURIJ MOLODKOVETS



LA VERGINE IN GLORIA
è la vasta pittura
che riveste la cupola
della cattedrale di
Sant'Isacco (nella foto).
Pagina accanto:
dettaglio della *Natività
della Vergine*
(1848), mosaico su
disegno di Timoleon
Karl von Nöll, nella
nicchia di un pilastro.



Turisti in visita alla cattedrale **Isopra**: Dopo la Rivoluzione d'Ottobre Sant'Isacco fu trasformata in Museo dell'ateismo. Oggi è museo di Stato. **Sotto**: Ficona di San Pietro, nel terzo livello dell'iconostasi. **In basso a destra**: un dettaglio delle porte interne in bronzo. Lo scultore Ivan Vitali prese a modello le porte del Ghiberti per il Battistero di Firenze.

A San Pietroburgo è tutto oro quello che luccica: amava dire, ribaltando un noto detto, una guida della città. Per la capitale dell'impero russo, infatti, gli zar non badavano a spese, e anche la grandiosa cupola della cattedrale di Sant'Isacco riluce di 100 chili d'oro zecchino. "Guardavo, da sopra la Neva/Corse di Isacco il gigante/Nella foschia della gelida nebbia/Brillava la cupola dorata", scriveva Fedor Tjutčev, primo fra una schiera di poeti - compreso Vladimir Nabokov, che abitava poco lontano - a cantare questo monumento. Da qualsiasi punto lo si guardi, Sant'Isacco s'impone per la lucente sommità che, simile a uno specchio emisferico, riflette i raggi del sole.

Eppure il tempio, dedicato a sant'Isacco di Dalmazia, monaco bizantino del IV secolo la cui festa, il 30 maggio, coincide con il genedlaco di Pietro il Grande, ebbe una storia tormentata e non fu accolto con unanime apprezzamento. Il direttore della chiesa-museo, Nikolaj Burov, ricorda come i Pietroburghesi, oltre a essere scandalizzati dagli elevatissimi costi della costruzione, accusassero l'architetto Montferrand di aver "offeso" il pianeggiante skyline cittadino, prima movimentato solo da slanciate guglie. Eppure, aggiunge, «non so come mi sentirei io se, dietro la guglia dell'Ammiragliato, vedessi uno spazio vuoto, bello, azzurro, solare, ma senza Sant'Isacco. Impossibile da immaginare!».

Il pericoloso processo di doratura a fuoco della cupola provocò la morte di decine di operai a causa dei letali vapori di mercurio. Del resto, tutta la costruzione di Sant'Isacco fu un'epopea e una sfida, vinta da Auguste Ricard de Montferrand, di cui nel 2011 si celebra il 225° anniversario della nascita. Si può dire che l'architetto francese abbia dedicato la vita a quest'opera, a cui lavorò dal 1818 al 1858, per morire poco dopo la consecrazione del tempio.

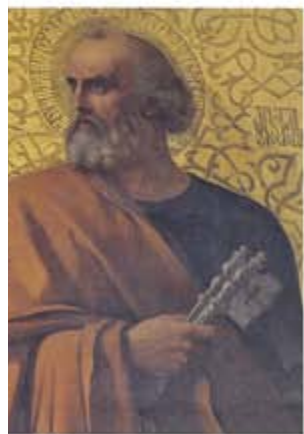
Un cantiere impossibile
La storia della cattedrale inizia nel 1707, subito dopo la fondazione della città, quando nei pressi dell'Ammiragliato viene creata una prima chiesa in legno, dove nel 1712 si celebrano le nozze tra Pietro il Gran- ➤➤]

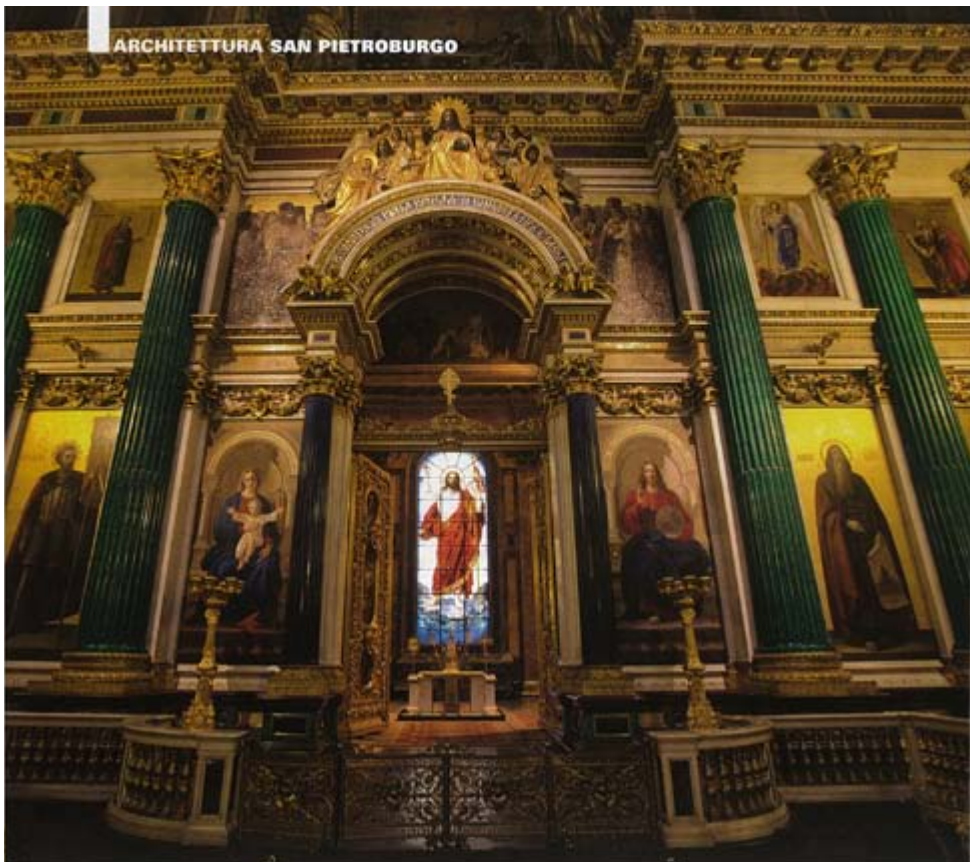


PER DIPINGERE GLI 816 MQ DELLA VOLTA BRJULOV SI AMMALÒ E PER CURARSI VENNE A VIVERE IN ITALIA

L'immensa cupola (sopra) è decorata con la Vergine in gloria, dipinta da Karl Bryullov nel 1843-45 sotto l'influsso dell'arte di Michelangelo. Per via delle lunghe ore passate sull'impalcatura nel cantiere umido e freddo, Bryullov si ammalò di reumatismi e andò a curarsi in Italia, dove morì: lo sfondo e le figure minori della

gigantesca pittura murale furono realizzati da Petr Basin su cartoni dello stesso Bryullov. **A destra**: un dettaglio dell'Ultima cena, uno dei mosaici nella parte centrale della cattedrale. A causa dell'umidità dell'edificio, i dipinti di Petr Basin con scene della vita di Cristo dovettero essere sostituiti da mosaici di raffinata fattura.





L'ICONOSTASI È LA TRADUZIONE NEOCLASSICA
DELL'ELEMENTO SIMBOLO DELL'ARTE BIZANTINA



L'iconostasi principale (sopra) è larga 45 metri e alta 25. Al centro le porte sante sono aperte e permettono la visione della vetrata con il Cristo risorto. Venne realizzata dalle Manifatture reali di Monaco di Baviera nel 1841-43 su disegno dell'artista tedesco Leo von Klenze, e forse per questo mostra Cristo col pennello

rosso della tradizione cattolica, anziché l'azzurro di quella ortodossa. Nel livello inferiore dell'iconostasi si riconoscono, ai lati delle porte, la Madonna col Bambino e il Cristo Pantocratore; a fianco di quest'ultimo, Sant'Isacco che tiene in mano il disegno della cattedrale. Qui a lato: angeli in una delle volte laterali.

La chiesa è un'opera di orficeria su scala gigantesca

ILLUSTRAZIONE DI DORLING KINDERSLEY

Dopo San Pietro di Roma, St Paul di Londra e il Duomo di Firenze, c'è Sant'Isacco con la sua cupola, visibile dal Golfo di Finlandia. Loro, il bronzo, i marmi e le pietre usati per decorarla ne fecero la costruzione più cara dell'era zarista: sei volte il costo del Palazzo d'Inverno. Oggi il panorama dalla *kolonada* della cupola "costa" solo i 562 gradini della salita

La cupola è notevole per l'innovazione tecnica: una tripla struttura con anima in metallo, dove sulle cupole mediana, conica, si scarica il peso più leggero di quella interna ed esterna. In tal modo Montferand riuscì a peso di 5.600 tonnellate (e i costi di 2 milioni di rubli).



Un parigino sulla Neva

L'architetto francese Auguste Ricard de Montferand (1786-1858) non costruì nulla in patria: deve la sua fama alle opere realizzate in Russia, dove arrivò nel 1816, dopo aver militato nell'armata napoleonica, per entrare al servizio dell'amministrazione zarista. Se il suo capolavoro resta Sant'Isacco, lavorò anche a residenze private, fra cui il Palazzo Lobanov-Rostovski, a pianta triangolare, accanto alla cattedrale. Sua è la colonna di Alessandro (1834) nella piazza del Palazzo, monolito di 600 tonnellate in onore dello zar vincitore di Napoleone. Il suo busto (a lato) all'interno di Sant'Isacco, opera del 1857 di Antonio Folelli, è fatto di tutti i marmi usati nella decorazione della cattedrale.

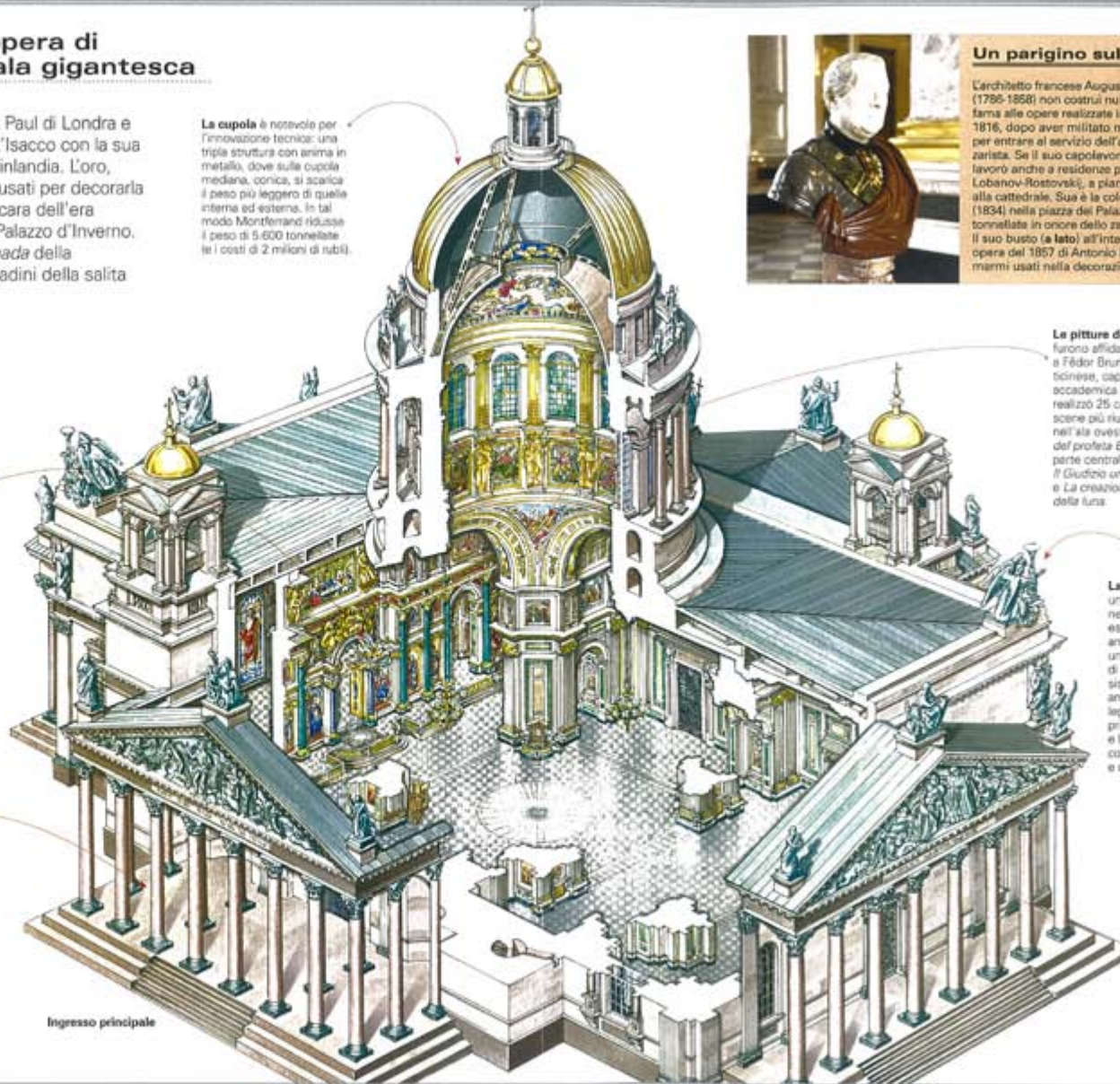
Le pitture della volta furono affidate nel 1838 a Fëdor Bruni, di origine svenese, capo della scuola accademica russa, che realizzò 25 cartoni. Fra le scene più riuscite, il diluvio nell'ala ovest. La visione del profeta Ezechiele nella parte centrale della volta, il Giudizio universale e La creazione del sole e della luna.

La scultura ha una parte rilevante nella decorazione esterna: coppie di angeli che reggono una fiaccola, opera di Ivan Vitali, sono sistemate ai quattro angoli del tetto, come legame tra il volume principale dell'edificio e la parte superiore, costituita da tamburo e cupola.

L'iconostasi in marmo bianco di Carrara è ornata da 10 semicolonne di malachite e da due di lapislazzuli. Le icone del primo e secondo registro rappresentano i santi patroni degli zar e della famiglia imperiale: sono mosaici, copie di dipinti, rispettivamente, di Timoleon Karl von Neff e di Karl Brjullov. Le icone del terzo registro, con immagini dei profeti, sono dipinti di Semën Žvigo.

Quattro portici di ordine corinzio si aprono sui lati. I timpani dei frontoni sono ornati da affreschi: François Lemaire è autore di quello nord, con la Resurrezione, e di quello est, con scene della vita di Sant'Isacco; mentre in quello ovest Ivan Vitali rappresenta Montferand con il modello della cattedrale nella scena Sant'Isacco che benedice l'imperatore Teodosio.

Ingresso principale



© Bert Erwin - Corbis Edizione S.p.A.

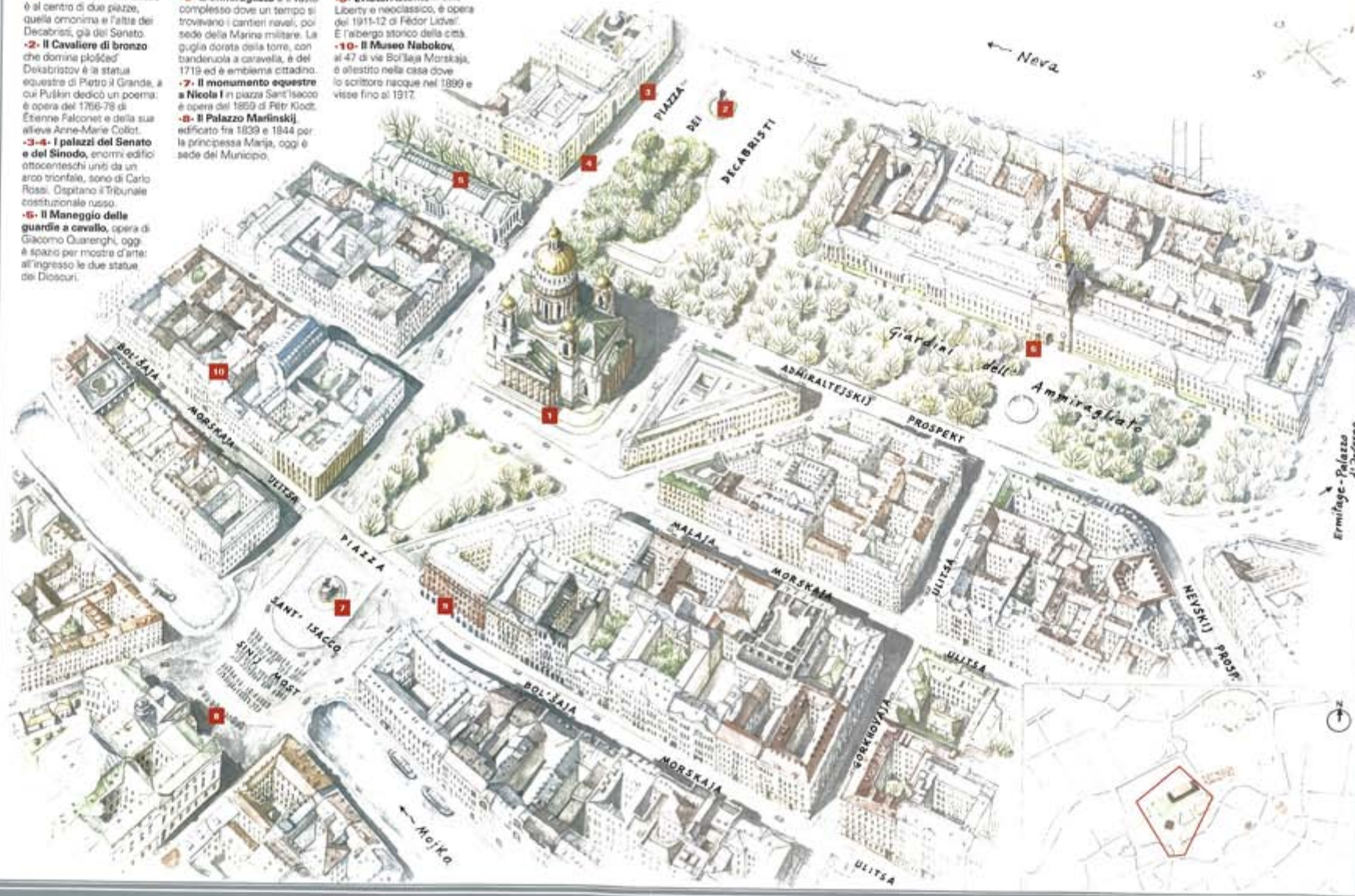
Sant'Isacco e dintorni in 10 tappe

ILLUSTRAZIONE ANTONIO MONTEVERDI

- 1- La chiesa di Sant'Isacco è al centro di due piazze, quella omonima e l'altra dei Decabristi, già del Senato.
- 2- Il Cavaliere di bronzo che domina ploščad' Dekabristov è la statua eretta da Pietro il Grande, a cui Puškin dedicò un poema: è opera del 1795-76 di Étienne Falconet e della sua moglie Anne-Marie Collet.
- 3-4- I palazzi del Senato e del Sinodo, enormi edifici ottocenteschi uniti da un arco trionfale, sono di Carlo Rossi. Ospitano il Tribunale costituzionale russo.
- 5- Il Maneggio delle guardie a cavallo, opera di Giacomo Quarenghi, oggi è spazio per mostre d'arte: all'ingresso le due statue dei Dioscuri.

- 6- L'Ammiragliato è il vasto complesso dove un tempo si trovavano i cantieri navali, poi sede della Marina militare. La guglia dorata della torre, con banderuola a caravella, è del 1719 ed è emblema cittadino.
- 7- Il monumento equestre a Nicola I in piazza Sant'Isacco è opera del 1859 di Petr Klodt.
- 8- Il Palazzo Marinskij, edificato fra 1839 e 1844 per la principessa Marija, oggi è sede del Municipio.

- 9- L'Hotel Astoria, in stile Liberty e neoclassico, è opera del 1911-12 di Fedor Lidvici. È l'albergo storico della città.
- 10- Il Museo Nabokov, al 47 di via Bol'šaja Morskaja, è allestito nella casa dove lo scrittore nacque nel 1899 e visse fino al 1917.



Il profilo della cupola di Sant'Isacco si vede da pressoché ogni punto del centro di San Pietroburgo: svezta

sul lungo Neva visto dall'isola Vasil'evskij **la foto**, o fa capolino tra le case che lisciano la Moika **(in basso)**.

de e Caterina I. A essa seguono altri due edifici finché, nel 1816, Alessandro I decide una terza ricostruzione, affidando il progetto al trentenne Montferrand, i cui disegni lo seducono per eleganza e tecnica. L'inizio dell'edificazione di Sant'Isacco coincide con il culmine del Classicismo; stile che, a metà '800, iniziò a degenerare in una sovrabbondanza di decorazioni che avrebbe portato all'Ecclettismo, di cui Sant'Isacco, ultimo edificio in stile classico russo, mostra i primi segni. Quasi impossibili furono le sfide affrontate per erigere quella che è la quarta chiesa a cupola per grandezza al mondo, alta 101,5 metri, lunga 111,3 (con i portici), capace di contenere 14mila persone. Il primo problema riguardò le fondamenta: nel terreno paludoso vennero conficcati migliaia di pali in legno; quindi iniziò l'epopea delle 48 colonne monolitiche di granito dei portici (110 tonnellate l'una), trasportate su chiatte a San Pietroburgo. La prima fu innalzata con uno speciale marchingegno in presenza della famiglia imperiale e di una folla che osservava dalla piazza e dai tetti. Se la grandiosità della costruzione è tangibile soprattutto nella selva di gigantesche



LA CUPOLA DORATA DELLA CATTEDRALE SI VEDE DA OGNI PUNTO DEL CENTRO STORICO





La Resurrezione (sopra) è l'altorilievo in bronzo che orna il timpano settentrionale di Sant'Isacco. È opera del francese Philippe Lemaire, come quello orientale; gli altri due sono del russo Ivan Vitali. **In basso:** sul piatto skyline di San Pietroburgo la cupola della chiesa sfavilla alla luce dei lunghissimi giorni estivi del Baltico.

colonne dei portici, molto riuscita è l'unione dei frontoni decorati da altorilievi, delle statue di apostoli ed evangelisti, dei campanili e del tamburo della cupola. Alcune delle 44 sculture che la ornano, due angeli con la fiaccola e l'apostolo Paolo, sono state appena restaurate con una tecnica anticorrosione impiegata nell'industria bellica per proteggere i sottomarini atomici (ma i lavori proseguiranno fino al 2025).

Marmi, bronzo e malachite
All'interno la cattedrale dispiega tutto il suo fascino, che nasce non tanto dall'omogeneità o dall'armonia dell'insieme, quanto dalla perfezione dei dettagli: alla grandiosità delle forme architettoniche fa eco la sontuosa policromia di pitture, scultu-

re, mosaici, dorature e motivi decorativi in pietre dure e marmi: porfido di Gorkovskoe, scisto nero del Caucaso, grigio di Finlandia, rosa di Tsviya, bianco di Carrara, verde di Genova, giallo di Siena, rosso di Francia. Anche qui le cifre sono impressionanti: 100 chili d'oro e 1.000 tonnellate di bronzo per la decorazione, 16mila tonnellate di malachite e oltre 11 metri quadri di lapislazzuli del Badakhshan (in Afghanistan) per il rivestimento delle colonne dell'iconostasi, eseguito con la complessa tecnica del "mosaico russo", che dà l'impressione di monoliti.

Il monumentale ciclo pittorico delle volte è firmato dai migliori artisti accademici: Karl Brjullov, Fedor Brunil, Nikolaj Alekseev. Fu lo stesso zar Nicola I a volere che il Cristo del Guercino fosse il modello per tutte le rappresentazioni della cattedrale, che in epoca sovietica venne trasformata in museo, prima dell'ateismo e quindi di storia e arte. Il tempio, che durante l'assedio di Leningrado fu rifugio per le opere d'arte cittadine, è ora nuovamente un museo, ma funge ancora da chiesa per le più solenni cerimonie religiose: nel 2011, per la prima volta dopo più di ottant'anni, il metropolita di San Pietroburgo e Ladoga vi ha celebrato la Pasqua alla luce delle ricostituite lampade, appena tornate a illuminare l'altare maggiore. ●

PER SAVERIE DE
PIZZI SU SAN
PIETROBURGO
www.spilombato.it

NELLA LUCE DELLE NOTTI BIANCHE IL PROFILO DI SANT'ISACCO DOMINA LO SKYLINE DELLA CITTÀ



dove come quando San Pietroburgo

A cura di Claudia Sugliano

Una città in festival per le notti bianche



FUOCHI D'ARTIFICIO SULLA NEVA



Come arrivare

In aereo Voli per San Pietroburgo con **Alitalia** (tel. 06-2222; www.alitalia.it) da Milano Malpensa e Roma Fiumicino: da 302 euro (+ 120 euro tasse). Dagli stessi aeroporti voli via Zurigo con **Swiss** (tel. 848-868120; www.swiss.com): promozione da 16 euro + 140 tasse (weekend, non rimborsabile). **Malév** (tel. 02-72000123; www.malev.com) vola da Milano via Budapest: promozione da 77 euro + 167 euro tasse (weekend, non rimborsabile). Tutti i prezzi s'intendono a/r. **Columbia Turismo** (via Po 10, Roma, tel. 06-8550831; www.columbiaturismo.it) propone un long weekend (4 giorni/3 notti) in hotel 4 stelle tipo Otkab'skaja, con voli di linea, colazione, transfer dall'eroporto, a 740 euro a persona in doppia (+ 50 euro iscrizione + 50 euro visto + 98 euro tasse aeroportuali).

Da sapere

Il fuso orario della Russia è + 2 ore rispetto all'Italia. La **valuta** è il rublo (1 euro = 40 rubli circa). Da fine maggio a inizio luglio San Pietroburgo è particolarmente suggestiva per le **notti bianche**:

per la sua posizione a un'elevata latitudine, di notte il sole scende sotto l'orizzonte per non più di 7" illuminando il cielo anche dopo il tramonto, per cui per più di un mese non fa mai davvero buio. È il 21 giugno il giorno dura quasi 18 ore.

Sant'Isacco in pratica

La **cattedrale di Sant'Isacco** (Isaakievskaja ploščad' 4, tel. 007-812-3150732; www.cathedral.ru) Orari: 10-22.30, chiuso mezzogiorno. Ingresso: 250 rubli, 6 euro. Colonnato: 10-23.30; ingresso: 300 rubli, 7 euro. Audioguida in italiano 100 rubli, 2,50 euro), in russo Isaakievskij Sobor, dal 14/6 al 7/9 celebra il 225° della nascita del suo creatore con **Auguste Ricard de Montferland**. Un architetto francese a San Pietroburgo, mostra di documenti e disegni originali, molti prestati da musei francesi, e oggetti della sua collezione.

Cosa vedere

Ermitage Dvortsovaja ploščad' 2, tel. 007-812-719979; www.ermitagemuzeum.org Orari: 10.30-18, dom. 10.30-12, chiuso lun. Ingresso: 300 rubli (250 euro) Fra i più famosi musei del mondo,

ha sterminate collezioni dell'antichità all'arte moderna. Fino al 28/6 c'è la mostra **Henry Moore** all'Ermitage. Sculture e disegni, mentre dura fino al 4/9 **Annie Leibovitz**: vite di una fotografa.

Museo Nabokov Bol'saja Morskaja ul. 47 tel. 007-812-3154713; www.nabokov-museum.org Orari: 11-18, sab.-dom. 12-12, chiuso lun. Ingresso: 40 rubli (1 euro) Al 1° piano del palazzo della famiglia Nabokov, dove lo scrittore nacque nel 1891, si ammirano oggetti, manoscritti e disegni dell'autore di *Invito*, la sua raccolta di favole e lo Scarabeo a cui amava giocare.

Gli eventi

Fuochi d'artificio, eventi estemporanei, concerti, gare: il periodo delle notti bianche è ricco di appuntamenti. Uno dei più tradizionali (si tiene da 22 anni) è la **maratona internazionale** che si corre il 29 giugno: 10 km attraverso i luoghi più pittoreschi della città, con partenza dal lungofiume del Palazzo (mappa: www.42km.ru/calendar/62). Altra tradizione ormai consolidata è lo spazioso festival di musica classica **Stelle delle Notti Bianche**, ideato da Valery Gergiev, direttore del teatro Mariinskij (Teatral'naja ploščad' 1, tel. 007-812-3264141; www.mariniskij.ru), che ospita la manifestazione (fino al 24 luglio). Nel cartellone di questa 19ª edizione spiccano l'*Aida* diretta da Gergiev (7/11/6), l'opera *Eugenio Onegin* di Čajkovskij diretta da Jurij Temirkanov (il 29/6), e *Alvin Ailey American Dance Theatre* il 4, 5 e 6/7. Biglietti a partire da 960 rubli (24 euro). ➔➔



ERMITAGE

dove come quando San Pietroburgo



RESTORAN 1913 GOD

Dove dormire

***** **Renaissance St Petersburg Baltic Hotel** Podtamtsskaja ul. 4, tel. 007-812-3804000; www.maineor.com
Centralissimo boutique hotel di massima eleganza, con ottimo servizio. 78 camere e bar panoramico con splendida vista su Sant'Isacco. Doppia con colazione da 10.080 rubli (403 euro).

***** **Novotel Saint Petersburg Centre** Ul. Mjajkovskogo 3A, tel. 007-812-3301188; www.acorhotels.com
A due passi dalla prospettiva Nevskij, moderno, con 233 camere luminose e buon servizio. Doppia con colazione da 10.960 rubli (274 euro).

***** **Ambassador Pt. Rinskogo-Korsakova 5-7** tel. 007-812-3138944; www.ambassadorhotel.ru
A pochi minuti da Sant'Isacco e dal Marinskij, 251 camere classiche ed eleganti in un edificio storico. Piscina di 16 m, sauna e ristorante panoramico. Doppia con colazione da 10.000 rubli (250 euro).

***** **Gostinitsa Oktjabr'skaja** Ligovskij pr. 10, tel. 007-812-5781515; www.oktoberhotel.spb.ru
Centrale e storico: aprì nel 1851 come hotel Znamenskaja. Da poco ristrutturato, ha 484 confortevoli camere. Doppia con colazione da 6.720 rubli (168 euro).

*** **Évasija** Ul. Gečinskaja 5, tel. 007-800-2003948; www.hros.ru/hotel/ru/eurasia.ru/html
Nel centro storico, sulla Petrogradskaja storona, in un edificio di fine '800, un piccolo tranquillo hotel di 19 camere, appena ristrutturato. Doppia con colazione da 3.960 rubli (99 euro).

Dove mangiare

Baku Sadovaja ul. 12-22, tel. 007-812-5716470; www.baku.spb.ru
Un classico della cucina azerbajgiana e orientale, in un ambiente da Mille una notte (danze del ventre comprese). Tra i piatti da non perdere lo *šak-šak*, a base di riso basmati, montone, prugne, albicocche secche, castagne. A pranzo, business lunch a 320 rubli (81 euro), la sera, il conto sale: sui 2.400 rubli (60 euro).



BARBARESCO



BAKU



NOVOTEL ST PETERSBURG CENTRE



PURGA



AMBASSADOR

Barbaresco Konjulenaja pl. 2-3, tel. 007-812-6478282
Un nuovo indirizzo italiano alla moda - il testimonial all'inaugurazione era Gérard Depardieu - con bella sala dalle volte a botte. Cucina ispirata al Piemonte, ma anche al mare. Conto medio: 2.000 rubli (50 euro).

Mansarda Podtamtsskaja ul. 3-5, tel. 007-812-0484303; www.ginzamansarda.ru
Uno degli indirizzi più in vista, all'ultimo piano del centro commerciale Quattro Corti progettato dallo studio milanese Piarich. Cucina fusion firmata dagli chef Aleksandr Bel'kovic' e Massimiliano Atzori. Vista splendida sulla cupola di Sant'Isacco. Conto medio: 1.300 rubli (34 euro).

Restoran 1913 God Ižmenskij prospekt 13/2, tel. 007-812-3155148; www.restaurant-1913.spb.ru
Ottimo rapporto qualità-prezzo per un locale accogliente di buona cucina tradizionale russa. Conto medio: 1.000 rubli (25 euro).

Éti-Palki Nevskij prospekt 88, tel. 007-812-2731594; www.eti-palki.ru
Aperto 24 ore su 24, la parte della famosa catena di fast-food alla russa, dove è sempre gradevole fare una sosta: insalate, aringa e barbabietole, formaggio fritto... Conto medio: 200 rubli (5 euro).

Di sera

Tribunal Bar Krievnaja ul. 26, tel. 007-812-7142423; www.tribunal.ru
Uno dei bar più frequentati, dove, dalle 24, si tengono vari show a seconda dei giorni della settimana. Si può anche cenare. Cocktail da 120 rubli (3 euro).

Purga Nab. reki Fontanki 11, tel. 007-812-5705123; www.purgaklub.ru
Il club più pazzo della città, dove ogni notte si celebra Capodanno. Novità del 2011 è la nave-club Purga, che ogni sera alle 22 parte dal fiume Fontanka (molo 22) con rientro alle 4.30. Fermate nei luoghi più belli della città, per un viaggio all'insegna del divertimento nella magia Pietroburgo delle notti bianche. Ingresso 200 rubli (5 euro), ven. e sab. il doppio.

ENFO <http://eng.sepb.info/>